Anno Scolastico 2021/22

**Documento del Consiglio di classe**

**per la Commissione dell’Esame di Stato**

**CLASSE 5ª UD**

**Indirizzo: Scienze Umane**

Alla luce della OM n. 65 del 14 marzo 2022 il documento del 15 maggio dovrà contenere:

| **PREMESSA** |
| --- |

Percorso specifico del corso: orario e materie; profilo in uscita previsto dall’ordinamento

| 1. **COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE** |
| --- |

Riportare elenco attuale dei docenti componenti il consiglio di classe con indicazione materie insegnate

| 1. **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E SUO PERCORSO STORICO** |
| --- |

Elenco alunni. Storia del quinquennio: evoluzione numerica e scolastica gruppo classe (respinti, ritirati, giudizi sospesi, ecc.); alternanza o prevalenza docenti; livello emerso nel triennio; eventuali certificazioni linguistiche. Problemi particolari nello svolgimento dell’attività didattica; …..

| 1. **OBIETTIVI TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE** |
| --- |

Obiettivi educativi; obiettivi cognitivi; nuclei tematici trasversali inter/trans disciplinari svolti nell’ultimo anno ed eventualmente negli anni scolastici precedenti (3^, 4^) con esplicitazione delle materie coinvolte e degli obiettivi attesi. E’ opportuno esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi.

**NB:** nella programmazione disciplinare dovranno poi essere indicati i materiali utilizzati per lo svolgimento del singolo percorso in cui la materia è stata coinvolta

| 1. **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO** |
| --- |

Per le discipline coinvolte evidenziare gli obiettivi specifici di apprendimento.

| 1. **METODI E STRATEGIE DIDATTICHE TRASVERSALI** |
| --- |

Lezione frontale; didattica laboratoriale; modalità sostegno/approfondimento/recupero; uso laboratori; CLIL;

| 1. **MODALITA’ COMUNI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE** |
| --- |

Tipologie comuni adottate durante l’anno scolastico; Indicatori livello complessivo di apprendimento; criteri attribuzione voto e valutazione periodica e finale; griglie di valutazione per l’esame di stato

| 1. **ATTIVITA’ CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI** |
| --- |

Approfondimenti disciplinari ed interdisciplinari; incontri con esperti; conferenze; viaggi e visite di istruzione; scambi con altre scuole; viaggi studio; stage; iniziative di orientamento; se particolarmente significative anche quelle relative al 3° e 4° anno

| 1. **RISULTATI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE SPECIFICA DI ED. CIVICA** |
| --- |

Attività afferenti a questo ambito svolte nel corso dell’anno sulla base del curricolo d’Istituto e di attività organizzate dalla scuola o in collaborazione con reti di scuole o su stimolo istituzionale

**NB:** tra le schede relative ai programmi svolti dovrà poi essere inserita quella riguardante gli argomenti svolti riconducibili alla disciplina

| 1. **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO** |
| --- |

Esplicitare i percorsi svolti (ambiti generali e numero di alunni interessati anno per anno), il raccordo con la programmazione del consiglio di classe, le modalità di valutazione adottate e le discipline coinvolte

| 1. **2^ PROVA SCRITTA** |
| --- |

*(ove è presente un’unica classe relativa a quell’indirizzo)* Indicare ciò che il CdC ritiene importante dare come informazioni alla sottocommissione e le proposte avanzate dal docente titolare della disciplina oggetto della prova.

| 1. **SIMULAZIONE PROVE SCRITTE** |
| --- |

Inserire, ove siano state svolte, le simulazioni delle prove scritte, i criteri di valutazione e gli esiti

| 1. **GRIGLIE DI VALUTAZIONE** |
| --- |

Facendo riferimento alle indicazioni presenti nei Quadri di riferimento allegati alla nota 769/2018 inserire le griglie di valutazione delle prove scritte e del colloquio. Le griglie, proposte dai Dipartimenti delle discipline interessate, saranno approvate nel Collegio Docenti di Maggio. Per il colloquio la griglia di valutazione è quella prevista dalla O.M. senza che possano essere apportate modifiche:

**ALLEGATI**

Ogni documento, atto, prodotto, progetto (disciplinare e/o interdisciplinare) significativo ed utile per determinare le scelte della commissione; schede piattaforma PCTO.

| **PREMESSA** |
| --- |

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1 del Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

* aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
* aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
* saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico- educativo;
* saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell’educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
* possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

| **MATERIE DI STUDIO** | **ORE SETTIMANALI** | | | | |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Classe I | Classe II | Classe III | Classe IV | Classe V |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Storia e geografia | 3 | 3 | -- | -- | -- |
| Storia | -- | -- | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | -- | -- | 3 | 3 | 3 |
| Scienze Umane (Psicologia, Antropologia, Sociologia, Pedagogia) | 4 | 4 | 5 | 5 | 5 |
| Diritto ed Economia | 2 | 2 | -- | -- | -- |
| Lingua e cultura straniera (inglese) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | -- | -- | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra) | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia dell’arte | -- | -- | -2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| IRC o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **TOTALE ORE SETTIMANALI** | **27** | **27** | **30** | **30** | **30** |

Le finalità specifiche dell'indirizzo di scienze umane sono le seguenti:

* acquisire una cultura organica nei campi letterario – espressivo – artistico, storico-filosofico e scientifico
* sviluppare una formazione specifica nell’area delle scienze psico-sociali
* acquisire strumenti culturali e di orientamento per la prosecuzione degli studi post-diploma.

| 1. **COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE** |
| --- |

| DOCENTI ANNO IN CORSO | MATERIE INSEGNATE |
| --- | --- |
| Coffani Davide | Storia dell’Arte |
| Del Tufo Antonio | Scienze Motorie e Sportive |
| Diacci Marta | Fisica, Matematica |
| Fasana Barbara | Inglese |
| Fradà Rosangela | Lingua e letteratura italiana, Latino |
| Gagliano Giuseppe (supplente da maggio: Mauri Martina) | Filosofia, Storia |
| Sorrentino Ivan | I.R.C. |
| Valletta Angelica (supplente pentamestre: Oliva Carmela) | Scienze Umane |
| Venturini Marina | Scienze Naturali |

| 1. **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E SUO PERCORSO STORICO** |
| --- |

ELENCO ALUNNI ISCRITTI AL QUINTO ANNO:

1. Baldinucci Filippo
2. Bavuso Dennis
3. Bellini Martina
4. Benedini Alice
5. Bernasconi Gabriele
6. Berni Martino
7. Bonelli Micaela
8. Borghi Michela
9. Cepeda Rojas Ilary
10. Coduri de Cartosio Caterina
11. Colognoli Ludovica
12. Colombo Lidia
13. D’Anna Elisa
14. Di Manno Alessandra
15. Dramisino Beatrice
16. Fede Giulia
17. Foti Tommaso
18. Masiero Aurora
19. Moscatelli Iris
20. Mosconi Noemi
21. Musazzi Silvia
22. Nela Elisa
23. Re Andrea
24. Sofia Carola
25. Tettamanti Giulia
26. Tommasini Cristina Alemye Maria
27. Ukaegbu Gloria Eberechi
28. Urciuoli Julie Grace Andrea

EVOLUZIONE NUMERICA GRUPPO CLASSE

| SEZ. UD | Numero iscritti | Iscritti dalla classe precedente | Iscritti da altra classe o da altro istituto | Abbandoni o trasferimenti | Promossi | Non promossi |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1^ | 27 | 0 | 1 | 1 | 25 | 1 |
| 2^ | 26 | 2 | 0 | 1 | 25 | 0 |
| 3^ | 26 | 0 | 2 | 0 | 26 | 0 |
| 4^ | 28 | 0 | 2 | 0 | 27 | 1 |
| 5^ | 28 | 0 | 0 | 2 |  |  |

ALTERNANZA DOCENTI NEL QUINQUENNIO

| MATERIA | CLASSE 1^ | CLASSE 2^ | CLASSE 3^ | CLASSE 4^ | CLASSE 5^ |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| ITALIANO | Prof.ssa Girolimetto | Prof.sse Mangone e Cesaro | Prof.ssa Fradà | | |
| LATINO | Prof.ssa Mangone | Prof.sse Mangone e Cesaro | Prof.ssa Fradà | | |
| STORIA E GEOGRAFIA | Prof.ssa Mangone | Prof.ssa Belardo | / | / | / |
| STORIA | / | / | Prof. Gagliano | | |
| STORIA DELL’ARTE | / | / | Prof. Coffani | | |
| DIRITTO E ECONOMIA POLITICA | Prof. Dell’Agli | Prof.ssa Gambuzza | / | / | / |
| SCIENZE UMANE | Prof.ssa Ferrari | | Prof.ssa Michelazzo | Prof.ssa Notarfrancesco | Prof.sse Valletta e Oliva |
| FILOSOFIA | / | / | Prof.ssa Dell’Anna Mello | Prof. Gagliano | |
| Lingua e cultura INGLESE | Prof.ssa Ruocco | Prof.ssa Fasana | | | |
| MATEMATICA | Prof.ssa Ostinelli | | Prof.ssa Diacci | | |
| FISICA | / | / | Prof.ssa Diacci | | |
| SCIENZE NATURALI | Prof.ssa Perancin | | | Prof. Strippoli | Prof.ssa Venturini |
| SCIENZE MOTORIE | Prof.ssa Roncoroni | | Prof. Del Tufo | | |
| IRC | Prof.ssa Dario | | | | Prof. Sorrentino |

Dei 26 studenti attualmente frequentanti la 5UD, 23 facevano parte del gruppo originario della classe 1UD (anno scolastico 2017-18). Negli anni successivi ci sono stati diversi inserimenti da altre classi o da altre scuole e diversi abbandoni e trasferimenti. Il gruppo classe ha sempre accolto e coinvolto i nuovi elementi.

LIVELLO EMERSO NEL TRIENNIO

Classe terza: la situazione didattica della classe si presenta variegata, con una parte della classe composta da alunni e alunne maturi e responsabili, contrapposta a un gruppo ancora piuttosto infantile e non autonomo. I docenti concordano sull’impegno che viene profuso durante le lezioni quotidiane ma sottolineano come ciò non sia sufficiente a fornire un metodo di studio adeguato: si richiede ai ragazzi soprattutto un uso più consapevole e critico dei libri di testo. Dal punto di vista disciplinare il gruppo classe risulta unito e collaborativo, le tendenze infantili e poco mature si manifestano soprattutto durante i cambi dell’ora, perciò i docenti chiedono che in tali occasioni si limitino le uscite non autorizzate dalla classe (sia per andare ai servizi sia per andare alle macchinette). Si evidenzia il comportamento corretto e i tentativi di richiamare i compagni indisciplinati da parte di una parte della classe.

Durante l’anno scolastico si è passati alla modalità di lezione a distanza a causa della pandemia da COVID-19 ma gli studenti in linea generale hanno partecipato alle lezioni mantenendo la concentrazione e l’impegno. Il lavoro scolastico è stato svolto puntualmente e le richieste dei docenti sono state soddisfatte dalla gran parte degli studenti. Le assenze alle video lezioni sono state sporadiche e per lo più dovute a problemi di connessione da parte di alcuni ragazzi. Nonostante sia stata richiesta una nuova metodologia di studio, i ragazzi si sono dimostrati sufficientemente maturi e autonomi, a parte casi isolati, permettendo di registrare un numero relativamente basso di insufficienze al termine dell’anno scolastico, con solo 7 alunni ammessi alla classe quarta con una o due insufficienze (solo un’alunna presenta tre insufficienze gravi nell’area scientifica).

Classe quarta: il consiglio di classe evidenzia come la classe si sia presentata più motivata e più cosciente rispetto all’anno precedente, nonostante la didattica a distanza al 100% che ha caratterizzato la prima parte dell’anno scolastico.

Per quanto riguarda l’aspetto didattico, sono state rilevate difficoltà in particolare nelle materie di Italiano e Scienze Umane, per cui le docenti hanno segnalato che era necessario un aggiornamento del metodo di studio per diversi alunni.

Al termine dell’anno scolastico il consiglio di classe ha rilevato un atteggiamento corretto ed educato da parte dell’intero gruppo classe. Una parte degli alunni ha dimostrato di essere autonoma, partecipe e collaborativa; un altro gruppo, meno numeroso del precedente, ha evidenziato invece la necessità di essere stimolato e guidato, anche a causa dell’elevato livello di autonomia richiesto dalla didattica mista non ancora pienamente raggiunto. Durante l’anno scolastico sono stati svolti sportelli pomeridiani di matematica, fisica e scienze umane su richiesta degli alunni.

Classe quinta: il gruppo classe si presenta maturato dopo i mesi di DAD: il consiglio di classe ha rilevato un comportamento attivo e partecipe durante le lezioni e un atteggiamento rispettoso delle regole e della normativa in tema di COVID. Per quanto riguarda l’aspetto didattico sono state rilevate insufficienze solamente al termine del trimestre nell’area scientifica, nelle altre materie il rendimento è stato complessivamente buono.

Nel corso del triennio, una larga maggioranza di allievi ha avuto un percorso di apprendimento in evoluzione continua e progressiva. Il livello del profitto appare diversificato per gruppi di alunni: un gruppo maggioritario si è impegnato a conseguire gli obiettivi didattici ed educativi, con risultati di profitto soddisfacenti in tutte o quasi le discipline. In pochi studenti permane un andamento didattico contrassegnato dalla difficoltà di gestire con costanza gli impegni di studio, con esiti non sempre sufficienti.

Per gli alunni con DSA o BES (8 in terza, 9 in quarta e 8 in quinta) è stato predisposto un Piano Didattico Personalizzato, rivisto periodicamente dal Consiglio di Classe e condiviso con la famiglia.

Si specifica che questi studenti si sono avvalsi, durante l’attività didattica, di strumenti compensativi e misure dispensative previsti dalla normativa vigente di riferimento e inseriti nei relativi PDP.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Durante il quarto anno un’alunna ha conseguito la certificazione PET per la lingua inglese, durante il quinto anno due alunne svolgeranno l’esame per la certificazione FIRST.

| 1. **OBIETTIVI TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE** |
| --- |

**Obiettivi educativi**

• Consolidare la partecipazione attiva e critica alla vita di classe, oltre che in termini di attenzione, anche e soprattutto con la collaborazione e l’intervento costruttivo nelle diverse discipline

• Farsi orientare dalla conoscenza degli obiettivi e dei criteri di valutazione verso un apprendimento consapevole e efficace

• Consolidare l’autonomia nell’apprendimento e nella pianificazione di un percorso personale e significativo.

• Riconoscere, apprezzare e sviluppare le proprie potenzialità e le caratteristiche del proprio stile di apprendimento e di lavoro.

• Gestire le relazioni interpersonali nel rispetto di sé e degli altri

**Obiettivi cognitivi**

AREA METODOLOGICA

• Consolidare un metodo di studio autonomo e flessibile, adeguato alle richieste dell’ultimo anno.

• Integrare in modo efficace diversi strumenti di studio (manuali, tecnologie informatiche, saggi e articoli…).

• Approcciare in modo critico fonti di varia tipologia per l’acquisizione di conoscenze e lo sviluppo delle competenze

• Individuare relazioni tra contenuti e discipline per costruire percorsi interdisciplinari significativi

AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

• Consolidare le competenze di decodifica e analisi anche di testi complessi, riconoscendone le caratteristiche strutturali.

• Ricercare argomentazioni logiche per sostenere la propria tesi, e per discernere e confutare le posizioni altrui

• Sviluppare l’abitudine a ragionare con rigore logico, avvalendosi di lessico appropriato.

• Saper sintetizzare un discorso argomentativo, evidenziando con chiarezza tesi e argomenti

• Saper identificare con chiarezza e pertinenza un problema o un quesito cercandone le possibili soluzioni.

• Saper leggere criticamente i contenuti proposti.

AREA LINGUISTICO-COMUNICATIVA

• Padroneggiare la lingua italiana nei diversi contesti disciplinari in relazione agli scopi della comunicazione.

• Potenziare l’uso dei lessici specialistici delle diverse discipline.

• Sviluppare o potenziare l’uso di strutture linguistiche e le competenze comunicative in lingua straniera.

• Saper utilizzare tecnologie dell’informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

**RISULTATI PER LIVELLO**

Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi è possibile individuare nella classe tre fasce di livello:

* un gruppo di alunni presenta una preparazione abbastanza completa riguardo ai contenuti, supportata da adeguate competenze linguistiche, buona chiarezza espositiva e discreta capacità di sintesi e di collegamento;
* un gruppo numericamente analogo al precedente presenta una conoscenza sufficiente o più che sufficiente dei contenuti fondamentali delle discipline, unita a una competenza linguistica non sempre rigorosa, ma sostanzialmente corretta e generalmente coerente;
* un terzo gruppo, pur raggiungendo risultati complessivamente sufficienti, presenta difficoltà nella rielaborazione dei contenuti e nell’utilizzo di una corretta forma espositiva orale e/o scritta; in alcuni casi si registra un apprendimento piuttosto mnemonico, in altri un impegno non sempre costante, in altri ancora, per carenze in specifiche discipline

NUCLEI TEMATICI INTERDISCIPLINARI

| **Nucleo tematico** | **Materie** | **Contenuti** |
| --- | --- | --- |
| La globalizzazione, le migrazioni e la multiculturalità | Inglese | Colonialismo, Forster: ”A Passage to India” |
| Scienze Umane | Stereotipo e pregiudizio per la psicologia sociale; razzismo biologico e differenzialista; regimi demografici e flussi migratori; società multiculturale e educazione all’interculturalità |
| Stato, nazione e totalitarismi | Filosofia | Filosofia dello stato di Hegel |
| Inglese | Orwell *1984*: il sistema totalitario |
| Storia | Nazionalismo; confini degli Stati europei dopo la I e II guerra mondiale; la discriminazione razziale nei totalitarismi; guerra civile e di liberazione in Italia |
| Industria culturale e comunicazione massmediatica | Scienze Umane | Le caratteristiche della società moderna industrializzata, della società di massa; definizione di comunicazione, mass media e new media; il concetto di opinione pubblica e teorie sociologiche della comunicazione di massa |
| Italiano | D’Annunzio, il primo divo dei mass-media |
| Le organizzazioni internazionali e l’Unione Europea | Storia | Nascita della NATO |
| Inglese | Charter of Fundamental Rights of the EU |
| La crisi dei paradigmi culturali e artistici tra la fine dell’Ottocento e gli inizi del Novecento | Italiano | Svevo, *La coscienza di Zeno*, Pirandello, *Uno nessuno e centomila* |
| Inglese | Wilde”The Picture of Dorian Gray”, Eliot” The Waste Land: The Fire e Sermon. Joyce e l’uso dello stream of consciousness |
| Storia dell’Arte | Espressionismo e avanguardia |
| Scienze Umane | Attivismo pedagogico |
| Filosofia | Freud, Nietzsche |
| Fisica | Relatività (CLIL) |
| Religioni e secolarizzazione | Filosofia | Feuerbach |
| Scienze Umane | Le religioni del mondo e il processo di secolarizzazione |
| Il problema educativo nella storia e nell’attualità | Scienze Umane | La legislazione scolastica dall’unità d’Italia ad oggi; la revisione del rapporto tra maestro e alunno nella pedagogia del Novecento |
| Inglese | Dickens, *Hard Times* |
| Latino | Quintiliano, *Institutio Oratoria* |
| La guerra | Storia | I e II Guerra Mondiale |
| Inglese | The War Poets (Brooke, Owen: due visioni diverse della Grande Guerra) |
| Italiano | Ungaretti, testi tratti dall’Allegria |
| Gli intellettuali e il potere | Latino | Seneca e Nerone: dalla collaborazione alla scelta dell’otium per i posteri.  Tacito e la necessità dell’impero  Quintiliano e la formazione del giovane politico |
| Filosofia | La nazificazione e la denazificazione del pensiero di Nietzsche. |
| Storia | La diffusione del nazionalismo come causa della Prima guerra mondiale. |
| Storia dell’arte | Una nuova concezione dell’arte: l’impegno politico e la militanza in David, Courbet. |
| Inglese | George Orwell, *1984* |
| Il rapporto tra le generazioni | Scienze umane | Ripasso delle teorie psicologiche del ciclo di vita: l’approccio stadiale in Freud e Piaget. |
| Inglese | James Joyce, *Eveline* |
| Storia dell’arte | La generazione dei romantici e l’insurrezione (dall’Ernani alla *Libertà che guida il popolo*).  Postimpressionismo e Avanguardie: la successione generazionale a cavallo di due secoli. |
| Italiano | Verga, *I Malavoglia*: ‘Ntoni e l’attrazione per la modernità VS Padron ‘Ntoni e l’ideale dell’ostrica  Pascoli, *X agosto*: tra lutti familiari e poesia  Svevo: lo schiaffo del padre in *La Coscienza di Zeno*. |
| Malattia e salute | Italiano | Pirandello: la follia per sfuggire alla cristallizzazione della forma.  Svevo: la dialettica malattia-salute in *La coscienza di Zeno*. |
| IRC | La bioetica |
| Scienze naturali | Anatomia, fisiologia e patologie dei principali sistemi ed apparati. Fattori di rischio e prevenzione malattie.  SARS-CoV-2: pandemia, struttura, tipologia e meccanismo d’azione dei vaccini ingegnerizzati. |
| Fisica | Rischio elettrico |
| Scienze Umane | Diritto umano alla salute; sistema sanitario nel Welfare State; la categoria sociale del disabile |
| Latino | Seneca e la salute dell’anima |
| La giustizia | Storia | Il processo di Norimberga |
| IRC | Il rispetto dell'ambiente come giustizia tra esseri umani e verso le altre generazioni |
| Il tempo | Latino | Il tempo come dimensione della soggettività: Seneca, *De brevitate vitae*: l’uso del tempo tra *occupatio* e *otium* |
| Filosofia | La concezione del tempo in Hegel, nel Positivismo, in Nietzsche. |
| Inglese | Influence on the modernist writers: William James e Henry Bergson |
| La città e la dimensione urbana | Latino | Marziale e Giovenale: protagonisti e mali dell’*Urbs* nella satira e nell'epigramma |
| Storia dell’arte | Le trasformazioni sociali e lo spazio urbano nella pittura dei Tardo Realisti e degli Impressionisti |
| La macchina nell’immaginario otto-novecentesco | Fisica | Il motore elettrico. |
| Storia dell’arte | L’occhio meccanico: rapporto tra pittura e fotografia nella seconda metà dell’Ottocento. |
| Filosofia | Marx |

| 1. **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO** |
| --- |

Per gli obiettivi specifici delle singole materie si rimanda ai relativi programmi disciplinari.

| 1. **METODI E STRATEGIE DIDATTICHE TRASVERSALI** |
| --- |

**DIDATTICA IN PRESENZA**

All’interno delle procedure specifiche delle singole discipline, sono stati individuati metodi e pratiche didattiche comuni e/o diffuse: lezione partecipata, lezione frontale, riflessione guidata, discussione guidata, attività individuali e in gruppo, presentazione di parti del programma a cura degli studenti con guida del docente, esercizi applicativi, attività di laboratorio, *problem solving*, uscite sul territorio.

Ci si è avvalsi dei seguenti strumenti: manuali, testi di carattere narrativo o saggistico, articoli di quotidiani e riviste, mappe mentali/concettuali, tabelle, schemi di varia tipologia, LIM, piattaforme multimediali e altri supporti informatici per la didattica, siti internet di varia tipologia

**DIDATTICA A DISTANZA**

Durante tutto il triennio tante sono state le settimane in cui la didattica si è svolta a distanza, quindi, ai metodi e agli strumenti indicati sopra, sono state aggiunte video lezioni in presenza, correzione asincrona di elaborati e compiti, quiz digitali.

**PERCORSO INTERDISCIPLINARE IN LINGUA INGLESE (CLIL)**

Sulla base di quanto previsto nelle norme transitorie CLIL per licei e istituti tecnici emanate dal MIUR (con particolare riferimento alla nota prot. 4969 Roma del 25 luglio 2014), considerata l'assenza di docenti di discipline non linguistiche in possesso delle necessarie competenze sia linguistiche che metodologiche certificate, è stato sviluppato un progetto interdisciplinare in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa avvalendosi di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di Classe e organizzato con la sinergia tra i docenti di Fisica e di Inglese. Il percorso ha riguardato la tematica della Relatività, anche attraverso letture di scritti di Albert Einstein

L’attività didattica è stata finalizzata in particolare all’acquisizione e al potenziamento del linguaggio specialistico di una disciplina del corso di studi.

| 1. **MODALITA’ COMUNI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE** |
| --- |

TIPOLOGIE COMUNI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Sono state svolte verifiche di tipo formativo in itinere e verifiche sommative scritte, orali e pratiche; prove individuali e/o di gruppo; prove strutturate e semistrutturate o con domande aperte; questionari per la comprensione e analisi del testo, temi disciplinari secondo i modelli della prima e seconda prova scritta dell’Esame di Stato.

CRITERI PER L’ATTRIBUZIONE DEL VOTO E VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La valutazione si articola in conoscenze e competenze. Costituiscono elementi di valutazione finale, oltre agli esiti delle singole prove, i seguenti fattori:

* livelli di partenza
* applicazione allo studio
* attenzione e partecipazione al dialogo educativo
* processo di apprendimento e risultati raggiunti
* progressi nel raggiungimento degli obiettivi educativi e cognitivi stabiliti dal Consiglio di classe

Per i dettagli relativi alle diverse discipline si rimanda ai piani di lavoro individuali predisposti dai singoli docenti. Ulteriori criteri di riferimento per la verifica e la valutazione sono contenuti all'interno del PTOF d'Istituto.

| 1. **ATTIVITA’ CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI** |
| --- |

CLASSE QUINTA (a.s. 2021-22)

* Visita della bottega cittadina NaturaSi con l’obiettivo di prendere coscienza delle possibilità concrete che il consumatore ha di mettere in atto scelte più o meno sostenibili dal punto di vista ambientale.
* viaggio di istruzione a Roma

| 1. **RISULTATI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE SPECIFICA DI ED. CIVICA** |
| --- |

Nel corso dell’anno 2021/22 la classe ha svolto le attività di Educazione civica riportate nella tabella, in cui sono indicati anche gli argomenti e il monte ore che ciascun docente ha dedicato alla materia.

| DISCIPLINA | NUCLEI TEMATICI | CONTENUTI/ ATTIVITA’ | ORE | Trimestre | Pentamestre |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| STORIA | IO PROMUOVO | Storia delle mafie e della criminalità organizzata: evoluzione dall’Italia repubblicana al processo economico globalizzazione delle mafie | 2 | X |  |
| SCIENZE UMANE | IO PROMUOVO | L’espansione territoriale del modello mafioso e la percezione del fenomeno da parte del mondo imprenditoriale e della politica: aspetti sociologici e antropologici; delle mafie tra restringimento dei diritti umani, corruzione e violenza | 2 | X |  |
| STORIA | IO SONO CONSAPEVOLE | I diritti del lavoratore e della donna lavoratrice nella Costituzione italiana, nella Carta dei diritti dell’UE e nella legislazione vigente; Il sindacalismo italiano dal Regno d’Italia al dopoguerra; Il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali; Industrializzazione ed evoluzione del lavoro | 2 | X |  |
| FILOSOFIA | IO SONO CONSAPEVOLE | Il lavoro come alienazione: la riflessione filosofica ottocentesca. Lavoro e alienazione in Marx | 2 | X |  |
| INGLESE | IO SONO CONSAPEVOLE | Second Industrial Revolution | 2 | X |  |
| SCIENZE UMANE | IO SONO CONSAPEVOLE | Processi di industrializzazione e società di massa: la globalizzazione economica e i suoi collegamenti con la globalizzazione delle informazioni (media e nuovi media) e la globalizzazione politica | 2 | X |  |
| STORIA | IO CONOSCO | Gli organismi costituzionali; il Governo; la Magistratura | 3 |  | X |
| SCIENZE UMANE | IO CONOSCO | I diritti umani nel XXI secolo: condizione femminile, condizione dei minori, condizione dei rifugiati e immigrati | 2 |  | X |
| LATINO | IO CONOSCO | La dialettica dell’*otium-negotium* | 2 |  | X |
| INGLESE | IO CONOSCO | Charter of Fundamental Right of the European Union | 2 |  | X |
| SCIENZE NATURALI | IO CONSERVO | AGENDA 2030: Salute e benessere: Educazione alla salute in relazione allo studio dei microrganismi (virus, batteri), dell’anatomia e della fisiologia di alcuni apparati del corpo umano e delle applicazioni biotecnologiche farmaceutiche, mediche e industriali (produzioni di vaccini, terapia genica, anticorpi monoclonali…) | 2 |  | X |
| FILOSOFIA | IO CONSERVO | AGENDA 2030: educazione finanziaria: inflazione, deflazione, risparmio e banche | 2 |  | X |
| SCIENZE UMANE | IO CONSERVO | AGENDA 2030: 1: Sconfiggere la povertà; 5: Parità di genere; 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;14: Vita sott’acqua;16: Pace, giustizia e istituzioni forti: Accesso all’informazione; Diritto alla conoscenza; Libertà d’espressione | 2 |  | X |
| FISICA | IO CONSERVO | AGENDA 2030: 13. Salute e Benessere: Elettrofisiologia e rischio elettrico | 2 |  | X |
| IRC | IO CONSERVO | AGENDA 2030: 15. Vita sulla terra: il rispetto per l'ambiente; l'invito di papa Francesco nell'enciclica Laudato Si; la biografia e le scelte di Sebastiao Salgado raccontate nel film "Il sale della terra"; il punto di vista del credente e del cristiano sulla questione. | 1 |  | X |
| SCIENZE UMANE | IO PRENDO COSCIENZA | Prevenzione e benessere fisico, psicologico, morale e sociale. Promozione e diffusione di stili di vita sani. | 2 |  | X |
| IRC | IO PRENDO COSCIENZA | Elementi di Bioetica: la disciplina, le tecniche di procreazione medicalmente assistita, le tecniche abortive intercettive e contragestative, le pratiche eutanasiche, l’esubero terapeutico, le cure palliative. | 1 |  | X |
| TOTALE ORE ANNUE | | | 34 |  |  |

Sono state inoltre svolte le seguenti attività afferenti la materia Educazione Civica:

CLASSE QUARTA (a.s. 2020-21)

* Intervento dell’Istituto di Storia Contemporanea di Como: “La resistenza in Italia”
* Intervento di Benedetto Madonia, responsabile del centro San Francesco sulle mafie
* Intervento di Marco Giaconi sul realismo politico

CLASSE QUINTA (a.s. 2021-22)

* Intervento di Vittorio Nessi sulla Costituzione Italiana
* Conferenza “La formazione del Governo spiegata agli studenti”, promossa da *Tecnica della Scuola*

| 1. **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO** |
| --- |

L'Alternanza Scuola Lavoro per gli indirizzi scolastici previsti nel Liceo “Teresa Ciceri”, Liceo delle Scienze Umane opera con riferimento alla legge 107 13 luglio 2015. La legge di Bilancio 2019 (30 dicembre 2018, n. 145), ha, inoltre, disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola, in “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” (d’ora in poi denominati PCTO).

I PCTO sono stati realizzati nel corso del triennio attraverso una serie di attività tra loro connesse: il corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, le botteghe del lavoro, i project work, gli open day e i corsi per la preparazione ai test di ingresso all’università.

Queste attività sono state documentate e rielaborate in varie forme da parte degli alunni.

La pandemia sanitaria legata al Covid – 19 che ha colpito il nostro Paese a partire dal mese di febbraio 2020 ha impedito l’inserimento degli alunni nelle strutture attinenti i loro percorsi di studio dopo che era stato svolto il lavoro organizzativo attraverso i contatti con i tutor aziendali, la stipula delle convenzioni e gli incontri di presentazione con gli studenti.

Il dettaglio delle ore dedicate ai PCTO nelle diverse fasi previste e gli esiti delle valutazioni degli alunni da parte dei tutor aziendali e dagli insegnanti di classe è consultabile presso il portale dedicato dell’USR della Lombardia.

La certificazione dei PCTO di ciascuno studente è depositata presso la Segreteria dell'Istituto.

Dettaglio delle attività svolte nel triennio 2019-2022:

CLASSE TERZA (a.s.2019-20)

* Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (8 ore): formazione generale + rischio basso sulla piattaforma Safety Learning di Pavia
* botteghe del lavoro: incontri con figure professionali attinenti lo specifico indirizzo di studi + attività di rielaborazione da parte degli studenti (10 ore)

CLASSE QUARTA (a.s. 2020-21)

* Conferenze e interventi di esperti esterni:
  + Intervento insegnante scuola dell’infanzia Giulia Ferrario (2h)
  + Intervento della prof.ssa Annalisa Franchi sull’interpretazione del disegno (2h)
  + Incontro con giornalista di inchiesta e con figure sanitarie (infermieri e/o medici operanti sul territorio comasco/lombardo) sul tema della gestione dell’emergenza Covid in Lombardia (3h);
  + Incontro con professionisti del settore sanitario (infermieri, medici di base, medici anestesisti rianimatori) sia sulle specifiche attività professionali esercitate per la cura del paziente Covid, ma anche - più in generale - sui profili professionali, nonché sulle facoltà universitarie afferenti di scienze infermieristiche, medicina e specializzazione in anestesia e rianimazione (3h)
* Workshop: incontri di orientamento post-liceale a cura della referente ANPAL dottoressa D. Gallo (adesioni individuali da parte degli studenti)
* Project work “Io e l’altro” in collaborazione con l’associazione BIR (totale ore progetto 40):

*Obiettivi del percorso:*

1. *Creare un bel clima di lavoro in classe e favorire la crescita individuale di ognuno*
2. *Riflettere insieme al gruppo classe su questioni legate all’incontro con l’altro/il diverso da diversi piani (personale/psicologico, pedagogico, sociologico)*
3. *Promuovere il consolidamento o l’acquisizione delle seguenti competenze trasversali:*

*- Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini*

*- Capacità di gestire efficacemente i tempi e le informazioni*

*- Capacità di lavorare e di imparare sia in maniera collaborativa sia in forma autonoma*

*- Capacità di comprendere e di esprimere punti di vista diversi*

*- Capacità di creare fiducia e provare empatia*

*- Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni*

*- Capacità di prendersi delle responsabilità e portare a termine in compiti presi*

*- Capacità di gestire i conflitti e trovare delle soluzioni*

*Svolgimento del project work:*

1. *Incontro introduttivo (2h) di condivisione del project work e di eventuali modifiche o integrazione da parte degli studenti*
2. *Incontri TEORICI di inquadramento dei temi implicati nel percorso (8 h);*

*- incontro con il referente di istituto per il Bullismo/Cyberbullismo per illustrare l’uso della rete e stereotipi*

*- “Gli stereotipi e i pregiudizi nella relazione con l’altro” (a cura della dott.ssa Marina Borodi)*

*- “L’importanza dell’educazione interculturale” (a cura della dott.ssa Margherita Borghi dell’ associazione La Soglia di Cantù)*

*- “Io e l’altro” (a cura della dott.ssa Lucia Todaro, psicopedagogista dell’associazione CIF-Sportello Scuola-Volontariato)*

1. *Incontro in preparazione ai laboratori di approfondimento: si scelgono dei temi che possono interessare i ragazzi dove fare volontariato o cittadinanza attiva e ci si divide in sottogruppi. (2h)*
2. *LABORATORI per organizzare l’attività estiva da parte degli alunni divisi in gruppi seguiti dai tutor (9 ore, di cui 6 in presenza e 3 di compiti a casa)*
3. *PARTE PRATICA (15 h) Giugno/luglio/inizio settembre: ogni sottogruppo svolge un’attività di volontariato*
4. *Rielaborazione scritta individuale/utilizzo di pagine IG dell’esperienza (2h) + Verifica finale sulle competenze acquisite (a settembre) (2h)*

CLASSE QUINTA (a.s. 2021-22)

* Conferenze su temi di attualità attinenti i diversi indirizzi di studio + rielaborazione da parte degli studenti (max di 12 ore per le conferenze + le ore dedicate da ciascuna classe alla rielaborazione):
* “La facoltà di Informatica raccontata da un professore universitario: dall’analisi dei big data all’intelligenza artificiale e l’importante contributo all’analisi delle curve dei dati covid in Regione Lombardia e in Italia con #Predire è meglio che curare”. Prof. Davide Tosi – professore associato Università Insubria
* “La figura professionale del medico neurologo e la sua esperienza nella cura dell’anziano” Dott. Leonardo Biscetti
* “Il medico divulgatore scientifico: tra metodo scientifico, peer-review, infodemia e fake news” Dott. Leonardo Biscetti
* “Buco nero: il metodo del podcast d’inchiesta sotto copertura” Giornalista d’inchiesta Gabriele Cruciata
* “Fare podcast: dall’idea iniziale alla realizzazione” Giornalista d’inchiesta Gabriele Cruciata
* “La Costituzione tradita. Gli italiani che resistono: dieci storie che richiamano dieci articoli violati della nostra Costituzione, la più bella”. Giornalista Alessio Lasta
* Presentazione dell’associazione “Studenti con le Stellette”
* Progetto “X-student” (<https://www.xstudent.it/>) per un totale di quattro ore sul tema dei colloqui di lavoro, promosso da Confindustria.
* Incontri di orientamento organizzati dalle commissioni PCTO e Orientamento:
  + area educativa (psicologia, scienze della formazione primaria, scienze dell’educazione)
  + Area politico-economica e giurisprudenziale (giurisprudenza, scienze politiche ed economia)
  + Area scientifico-sanitaria (medicina, infermieristica, scienze naturali)
  + Area umanistica (lettere, storia, lingua e letteratura straniera, mediazione linguistica)
* Corsi di preparazione ai test universitari (adesioni individuali da parte degli studenti)
* Corso di educazione finanziaria (adesioni individuali da parte degli studenti)

Gli allievi hanno poi preso parte individualmente, sulla base dei propri interessi, alle iniziative di orientamento proposte dalle università o da altri enti deputati alla formazione post-diploma, che rientrano nel computo delle ore dei PCTO.

| 1. **2^ PROVA SCRITTA** |
| --- |

La seconda prova, ai sensi dell’art. 17, co. 4 del d. lgs. 62/2017, si svolge in forma scritta e ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio delle scienze umane; è finalizzata ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo.

La struttura del testo prevede un tema e una serie di quattro quesiti (due a scelta del candidato) in linea con le programmazioni disciplinari, da svolgere in sei ore.

Per tutte le classi quinte dello stesso indirizzo, presenti nell’istituzione scolastica, i docenti titolari della disciplina oggetto della seconda prova di tutte le sottocommissioni operanti nella scuola elaborano collegialmente, entro il 22 giugno 2022, tre proposte di tracce, sulla base delle informazioni contenute nei documenti del consiglio di classe di tutte le classi coinvolte; tra tali proposte viene sorteggiata, il giorno dello svolgimento della seconda prova scritta, la traccia che verrà svolta in tutte le classi coinvolte.

| 1. **SIMULAZIONE PROVE SCRITTE** |
| --- |

SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA - 26.04.2022

***TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO***

***Proposta A1***

***Camillo Sbarbaro, Piccolo quando un canto di ubriachi***

*In questo componimento di Camillo Sbarbaro (1888-1967), tratto dalla raccolta Pianissimo (1914), la situazione presentata è leopardiana e la lingua volutamente classicheggiante, costruita anch’essa sul modello di Leopardi.*

| *5*  *10*  *15*  *20*  *25* | *Piccolo quando un canto d’ubriachi*  *giungevami all’ orecchio nella notte*  *d’impeto su dai libri mi levavo.*  *Dimentico di lor, la chiusa stanza*  *all’aria della notte spalancavo*  *e mi sporgevo fuor della finestra*  *a bere il canto come un vino forte.*  *Con che occhi voltandomi guardavo*  *la chiusa stanza e dopo lei la casa*  *dove già tutti i lumi erano spenti!*  *Più d’una volta sulla fredda ardesia*  *al vento che passava nei capelli*  *alla pioggia che m’inzuppava il viso*  *io piansi delle lacrime insensate.*  *Adesso quell’inganno anche è caduto.*  *Ora so quanto amara sia la bocca*  *che canta spalancata verso il cielo.*  *Pur se ancora mi desta dal mio sonno*  *quel canto d’ubriachi per la via*  *ad ascoltar mi levo con sospeso*  *dall’improvvisa commozione il fiato,*  *e vado ancora a mettere la faccia*  *nel vento che i capelli mi scompigli.*  *Rinnovare vorrei l’amara ebrezza*  *e quel sottile brivido pel corpo,*  *e il ben perduto cui non credo più*  *piangere come allora…*  *Ma non m’escono*  *che scarse sciocche lacrime dagli occhi.* |
| --- | --- |

***Comprensione e analisi***

1. *Presenta il contenuto del testo poetico*
2. *Quale sensazione comunica l’espressione “canto di ubriachi”? Quale potrebbe essere il suo valore simbolico?*
3. *Quali temi tipicamente leopardiani sono individuabili in questi versi? Come vengono rielaborati da Sbarbaro?*
4. *Quali soluzioni stilistiche, termini chiave, sonorità  della lingua leopardiana ritrovi in questo testo?*
5. *La lirica presenta un’opposizione temporale che è anche confronto tra due condizioni psicologiche ed emotive legate a diverse età della vita. Individuala e commentala, ricercando opposizioni simili nei testi di Leopardi o di altri autori.*

***Interpretazione***

*Partendo dalla lirica proposta, rifletti sulla modernità di Leopardi nel senso di una anticipazione di un sentire, di un disagio, di una visione del mondo che ha trovato poi sviluppo nei secoli successivi fino ad oggi.*

***Proposta A2***

***Elsa Morante, La storia (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).***

*La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l’ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di “Menzogna e sortilegio” e de “L’isola di Arturo”. I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".*

| *5*  *10*  *15*  *20*  *25*  *30*  *35*  *40* | *Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. […] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d’orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: “Lioplani”. E in quel momento l’aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d’intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.*  *“Useppe! Useppee!” urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: “Mà sto qui”, le rispose all’altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo**[…].*  *Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.*  *Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch’era incolume. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. […] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. “Non è niente”, essa gli disse, “Non aver paura. Non è niente”. Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:*  *“Nente…” diceva poi, fra persuaso e interrogativo.*  *I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologetto da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.*  *Al cessato allarme, nell’affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. […] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò,**intatto, il casamento con l’osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:*  *“Bii! Biii! Biiii!”*  *Il loro caseggiato era distrutto […]*  *Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l’azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:*  *“Bii! Biii! Biiii!”* |
| --- | --- |

***Comprensione e analisi***

*1. L’episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull’ambiente e sulle reazioni dei personaggi.*

*2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d’orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?*

*3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?*

*4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all’apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.*

*Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.*

***Interpretazione***

*Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall’altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.*

***TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

***Proposta B1***

***Dov’è finito il rispetto***

*Dov’è andato a finire il rispetto? Questa, lo so, sembra una domanda da vecchie signore. Ma, poiché non mi dispiace giocarmela ogni tanto da vecchia signora, è una domanda che mi sento autorizzata a pormi, e a porvi, anche se non esattamente in questi termini stizziti.*

*La prendo da un altro verso, invitandovi a formulare una definizione esauriente del termine “rispetto”. Riuscirci non è facile come sembra. Su, concedetevi qualche secondo per pensarci.*

*“Sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona”, dice il vocabolario Treccani. E poi: “Sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità”. E ancora: “Osservanza, esecuzione fedele e attenta di un ordine, di una regola. Infine: riguardo, considerazione, attenzione”.*

*La definizione del termine è ampia. Considera ogni possibile ambito a cui l’idea e la pratica di quello che intendiamo per “rispetto” si può estendere: le relazioni tra persone. Le buone pratiche della convivenza. L’osservanza delle regole. Più in generale, il prestare attenzione a quanto ci sta attorno. Eppure, anche a leggerla nella sua interezza, sembra che manchi qualcosa.*

*Vabbé, torno alle origini, abbandono la ricerca in rete, apro il vecchio vocabolario di latino e vado a pescare il verbo respĭcĭo, da cui deriva l’italiano rispetto. Il verbo significa, guarda un po’, guardare, guardare indietro, voltarsi a guardare.*

***Guardare***

*Questo è un ottimo punto: il guardare. Se ti rispetto, vuol dire che prima di tutto ti vedo. E che ti guardo, e non una volta sola. Se ti guardo, vuol dire che ti dedico il mio tempo e la mia attenzione, riconoscendo implicitamente il tuo valore. C’è un sentimento che nasce da una distanza (appunto: uno spazio di rispetto), da un indugio e da un riconoscimento.*

*Vuol dire insomma che non procedo come se tu non ci fossi. Non ti ignoro come se tu non contassi niente. Non ti scanso o ti calpesto come se tu fossi irrilevante o invisibile. Insomma: non faccio finta che tu non esista.*

*Sul rispetto reciproco si basano le relazioni interpersonali e la convivenza civile. Sul rispetto si fonda l’empatia. Non è (o non è solo) una questione di buone maniere o di deferenza. In altre parole: non è una questione di forma, ma di sostanza.*

*Tutto ciò, per inciso e a scanso di equivoci, c’entra assai poco con il concetto ottocentesco di decoro e rispettabilità borghese, formale e basato su rigide gerarchie, estese anche all’ambito familiare, fondamentalmente inique e… poco rispettose.*

*Qui si tratta, appunto, di riconoscere il valore dell’interlocutore e la legittimità della sua posizione e dei suoi interessi, all’interno di un confronto o di uno scambio. Questo vuol dire che interessi e posizione, che pure possono essere oggetto di discussione, in primo luogo vanno (ti vedo! E ti riconosco) considerati. Di fatto, rispettare anche gli avversari […] è il modo per non trasformare un conflitto in una catastrofe irreparabile.*

*Rispetto è autocontrollo, disciplina, libertà (a questo punto chi lo desidera può tirare in ballo diversi filosofi, da Aristotele a Kant). È essere intelligenti sia dell’altro sia di se stessi. È uno stile di pensiero e di azione. Il rispetto si impara da piccoli. Come lo si insegna? Beh, giorno dopo giorno, con pazienza, attraverso l’esempio, l’incoraggiamento e la pratica. Stabilendo regole e limiti chiari. Ricordando che i comportamenti irrispettosi non sono mai divertenti. E che i bambini, già da piccoli – lo diceva Piaget – sono sensibili alle regole, e che governare e impadronirsi delle regole fa parte del processo di crescita.*

*Sui social network, il rispetto sembra essere diventato una merce rara. Eppure per le imprese è imperativo dimostrare rispetto: “Tratta la tua community con rispetto e considerazione”, scrive Forbes, “e raggiungerai tutti gli altri obiettivi che ti sei posto”. Per i singoli utenti, mostrare rispetto può essere il modo migliore per guadagnarsi rispetto a propria volta.*

*“Oggi c’è un’ineguaglianza più profonda di quella puramente economica”, scrive Aeon in un bellissimo articolo, “ed è causata non da una mancanza di risorse, ma da una mancanza di rispetto. Puoi essere molto più ricco o più povero di me, ma se ci trattiamo con reciproco rispetto siamo, relazionalmente parlando, uguali”.*

*Tra l’altro, rispetto reciproco e rispetto di se stessi sono profondamente connessi. E l’eguaglianza (il rispetto) relazionale è alla base sia della parità di diritti e opportunità, sia di una più equa distribuzione delle risorse.*

*Aeon conclude che il rispetto non può essere imposto dall’alto: “Se vogliamo una società migliore, dobbiamo ripristinare il rispetto, specie per quelli che sono diversi da noi o che hanno visioni diverse dalle nostre”. Questo è un compito quotidiano per ciascuno di noi. È un compito – rispettosamente ve lo segnalo – di cui varrebbe la pena farsi carico.*

*Annamaria Testa, Internazionale, 26 novembre 2018*

***Analisi***

1. *Riassumi in 12 righe il contenuto del testo, ripercorrendo gli snodi del suo ragionamento.*
2. *Il testo inizia con un lungo esame del significato della parola “rispetto” e della sua etimologia: è solo un modo per introdurre il discorso o questa analisi semantica è funzionale al ragionamento sviluppato dall’autrice?*
3. *Nel testo ricorrono alcuni riferimenti concreti alle odierne modalità relazionali e agli ambiti in cui esse si realizzano: rintraccia questi riferimenti.*
4. *L’autrice utilizza con una certa frequenza citazioni o riferimenti ad altri autori. A che scopo? Ti sembrano passaggi significativi o accessori del ragionamento?*
5. *Esamina lo stile dell’autrice: il testo si rivolge ai lettori con una ben chiara cifra stilistica. Quali effetti produce questa scelta?*

***Commento***

*Il rispetto è questione centrale nelle relazioni a tutti i livelli ed in tutti gli ambienti, fortemente sentita nel mondo di oggi, che spesso risente della revisione e dello svilimento dei valori tradizionali. Riflettendo sugli stimoli proposti dalla lettura dell’articolo, esponi le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento costruito da Annamaria Testa, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio.*

***Proposta B2***

***Idioti abbastanza preparati***

*Nel brano che riportiamo, tratto da un articolo pubblicato nel 2002, Fernando Savater (1947), intellettuale spagnolo contemporaneo noto per il suo vasto lavoro di divulgazione filosofica e di critica culturale, propone alcune riflessioni ancora attuali sulla difficoltà di formare cittadini consapevoli.*

*Non vorrei contribuire ad aumentare la frondosità del bosco di sigle in cui trascorriamo la nostra vita, ma dato che tutto si contagia (tranne la bellezza, come dice la sapienza popolare) l'altro giorno mi si è fatta incontro una nuova triade di iniziali: I.A.P.*

*Discutevo con un amico degli allarmanti risultati di un'indagine internazionale sulla preparazione degli studenti. Il mio interlocutore si scandalizzava per la mancanza di conoscenza in materie come scienze, storia, geografia e letteratura. Io, pur condividendo le sue preoccupazioni, gli ho risposto che non è tanto la carenza di preparazione scolastica a preoccuparmi nei giovani d'oggi. Quello che invece mi spaventa è che ci siano sempre più persone con discreta competenza professionale ma con perfetta incompetenza sociale. Quelli che potremmo definire «Idioti Abbastanza Preparati». O per abbreviare, sia pure in modo un pochino idiota: I.A.P.*

*Uso il termine «idiota» nell'accezione più aderente alla sua etimologia greca: persona carente di interesse civico e della capacità di esplicare le attribuzioni del cittadino. In uno dei suoi ultimi libri, il venerabile John Kenneth Galbraith' assicura, con cognizione di causa, che «tutte le democrazie attuali vivono nel timore permanente dell'influenza degli ignoranti». Sono convinto che, per «ignoranti», egli non intenda le persone che non conoscono l'ubicazione geografica di Tegucigalpa o non sanno chi fosse il padre di Chindasvinto, perché in questo senso saremmo tutti piuttosto ignoranti (per questo genere di carenze ci sono le enciclopedie o le banche dati). Gli ignoranti di Galbraith, quelli che io chiamo «idioti», non sono tanto inadeguati accademicamente quanto malformati civicamente: non sanno esprimersi in modo pertinente su questioni di tipo sociale, non comprendono le domande degli altri per quanto intelligibilmente formulate, non sono capaci di discernere in un discorso politico quello che ha sostanza cerebrale e quello che è mera oratoria*

*demagogica, non percepiscono i valori che vanno condivisi e quelli dai quali è invece lecito - e talvolta doveroso - ribellarsi. Intellettualmente restano sempre dei parassiti o, peggio, dei predatori.*

*Mi ha impressionato una pubblicità che ho visto su diversi giornali spagnoli. Era la pubblicità di una*

*scuola e mostrava una grande foto di Bin Laden con la dicitura: «Osama Bin Laden, ingegnere». Più*

*sotto si leggeva: «Formare professionisti è facile, il difficile è formare cittadini». In effetti, la preparazione tecnica ai nostri giorni non è peggiore che in passato, semmai il contrario; il male è che l'istruzione non va più in là.*

*Diplomiamo e laureiamo asociali che non si preoccupano d'altro che dei loro diritti e mai dei veri, oppure fanatici, facili all'intransigenza e alla demagogia. Manca la preparazione dei cittadini.*

*F. Savater, Idioti abbastanza preparati, in "La Stampa", 21 gennaio 2002*

***Analisi***

1. *Che cosa intende Savater con la definizione di «Idioti abbastanza preparati»? Sapresti trovare una nuova definizione per esprimere lo stesso concetto?*
2. *Che cosa significa per l'autore avere un'adeguata formazione civica?*
3. *Che cosa intende dire Savater quando afferma che le persone che non sono preparate dal punto di vista civico restano «dei parassiti o, peggio, dei predatori»?*
4. *John Kenneth Galbraith sostiene che i governi democratici vivano «nel timore permanente dell'influenza degli ignoranti». Perché secondo te?*
5. *Che cosa significa il termine "demagogia"? Sapresti trovare un sinonimo?*
6. *Sintetizza in una breve frase la tesi dell'autore e indica il punto del testo in cui è enunciata.*

***Commento***

*Esponi le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento critico condotto da Fernando Savater, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio.*

***Proposta B3***

***L’invenzione delle razze***

*Delle basi biologiche della diversità umana o, come si sarebbe detto un tempo e si ricomincia a dire adesso, della natura e dell’esistenza delle razze nell’uomo, si sono occupati, spesso con toni veementi, i più grandi nomi della biologia, da Linneo a Darwin, a molti contemporanei. Il dibattito sulla razza attraversa il Settecento e l’Ottocento, finché si infiamma e diventa particolarmente carico di conseguenze nel Novecento. Per ovvi motivi, e per parecchi decenni, alla Seconda Guerra Mondiale segue una pausa, ma negli anni Novanta la parola razza torna di moda. Si ricominciano a pubblicare studi genetici e antropologici e si ricomincia ad accapigliarsi sul loro significato. Da un lato, infatti, nessuno di questi studi riesce a dimostrare che nella nostra specie esistano razze ben distinte come nei cani o nei cavalli, e che la nostra identità, comunque vogliamo definirla, abbia qualcosa a che vedere con i nostri geni. Dall’altro, la parola “razza” fa parte del linguaggio (e del pensiero) di molti e, se questo non certifica la validità del concetto, lo rende però facile da comprendere e difficile da rimpiazzare con altri concetti, più adeguati a descrivere la diversità umana.*

*In realtà, il dibattito scientifico sulla razza va ben oltre la biologia e investe la politica sociale e la politica senza aggettivi. In interviste alla stampa, specializzata e non, noti genetisti statunitensi oggi dichiarano che bisogna tener conto della razza per non buttar via soldi in farmaci inutili o in progetti scolastici destinati a fornire inutili vantaggi a chi è condannato dai propri geni a non farcela. Si attribuiscono a fattori congeniti l’alcolismo o le malattie circolatorie degli indigeni australiani e nordamericani delle grandi città, ponendo l’accento quindi sull’aspetto medico, non quello sociale, del problema. […] Nel marzo 2005 è apparso con grande evidenza sul New York Times un articolo in cui Armand Marie Leroi (un esperto di vermi nematodi, del quale non si conoscono ricerche sull’uomo) sostiene senza portare uno straccio di dati che le razze umane sono evidenti a tutti; che alcuni scienziati rifiutano di ammetterlo per ragioni squisitamente politiche; e che quando accetteremo la realtà delle nostre differenze razziali ne trarremo benefici: medici, sociali ed estetici (sì, estetici). In tutti questi casi si tratta, al meglio, di ipotesi non provate, o se no di autentiche sciocchezze, ma vengono presentate e divulgate come dati inoppugnabili. Sono passati solo cinquant’anni dal 1° dicembre 1955, quando i neri di Montgomery, in Alabama, decisero di boicottare gli autobus finché non gli fosse stato permesso di sedersi dove volevano, e poco più di dieci dalla caduta del regime sudafricano di segregazione razziale. Sembra siano passati secoli. […]*

*Verrebbe da pensare che il confluire nello stesso calderone di nuove paure, vecchi luoghi comuni e dati scientifici non semplici da comprendere impedisca di discutere serenamente della natura, delle cause e delle implicazioni della diversità umana. Ma non è proprio così. Sarebbe, questo sì, ingenuo sperare che ragionando meglio sulle differenze fra noi e i nostri simili svaniscano di colpo fenomeni radicati come la xenofobia e il razzismo. Ma almeno due questioni importanti possono e devono essere affrontate in termini scientifici rigorosi, mettendo (temporaneamente) da parte le loro implicazioni politiche. Primo, come si diceva, c’è chi pensa che la nostra specie sia un mosaico di gruppi biologicamente ben distinti, per cui le identità etniche sarebbero antiche e radicate nei nostri geni. E, secondo, da queste differenze biologiche e in definitiva razziali deriverebbero stili di vita necessariamente differenti, diversi livelli di intelligenza o di moralità. In altre parole, ci sarebbero netti confini fra gruppi umani, e si tratterebbe di confini al tempo stesso biologici e culturali, per cui il nostro aspetto e il nostro comportamento, sostanzialmente immutabili, sarebbero entrambi scritti nel nostro DNA. Non ci resterebbe che prenderne atto e rinforzare le difese ai nostri confini. Sono idee vecchie, anzi vecchissime, ma in anni recenti ne abbiamo constatato la sorprendente vitalità.*

*In questo libro sosterrò, al contrario, che per quanto ne sappiamo la parola razza non identifica nessuna realtà biologica riconoscibile nel DNA della nostra specie, e che perciò non c’è nulla di inevitabile o genetico nelle identità etniche o culturali come le conosciamo oggi. Su questo, la scienza ha idee abbastanza chiare. Le razze ce le siamo inventate, le abbiamo prese sul serio per secoli, ma adesso ne sappiamo abbastanza per lasciarle perdere.*

*G. Barbujani, L’invenzione delle razze, Bompiani, Milano 2006*

***Comprensione e analisi***

1. *Individua e riassumi la posizione dell’autore e gli argomenti che egli intende confutare.*
2. *Quali sono le tappe storiche del dibattito sulla razza? Quali sarebbero gli “ovvi motivi” per cui Barbujani afferma che “alla Seconda Guerra Mondiale segue una pausa”?*
3. *L’articolo mostra la complessità e le implicazioni del dibattito sulla razza: in che cosa risiede tale complessità?*
4. *In che modo il lessico e la forma del testo ci permettono di capire che Barbujani prende le distanze da idee e posizioni che non condivide?*
5. *Analizza gli aspetti formali del testo, cercando di dedurre anche da essi la finalità comunicativa dell’autore e il tipo di destinatario a cui si rivolge.*

***Produzione***

*Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle possibili ricadute culturali, sociali, geopolitiche… di quanto Barbujani afferma nell’ultima frase: “Le razze ce le siamo inventate, le abbiamo prese sul serio per secoli, ma adesso ne sappiamo abbastanza per lasciarle perdere”. Fai riferimento anche alle conoscenze acquisite con lo studio, a tue letture e esperienze personali.*

***TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

***Proposta C1***

***Il testo è tratto da Giovanni Floris, Ultimo banco, Solferino, Milano 2018.***

*Nella nostra esperienza scolastica c’è una componente materiale (la struttura, le mura, le cattedre, i banchi, i laboratori, i – pochi - computer) e una immateriale, ovvero ciò che impariamo, le amicizie che facciamo, le esperienze, così simili tra loro e così uniche, che ci formano.*

*Quest’ultima è forse la componente più fondamentale perché in classe, come ovunque nell’universo, spazio e tempo si contaminano e l’uno dilata o restringe l’altro. Allo spazio della scuola è legato il tempo della formazione, e un mese di scuola vale dieci anni nel posto di lavoro. Il peso specifico di ogni attimo passato tra i banchi è infinitamente maggiore di quello che avranno gran parte dei nostri momenti e giorni nel mondo reale.*

***Produzione***

*La citazione è tratta da un’inchiesta-racconto del giornalista e conduttore televisivo Giovanni Floris.*

*L’analisi di Floris, che mette in luce crisi ed eccellenze del sistema di istruzione italiano, è sostenuta dalla convinzione che la scuola sia in grado di determinare il futuro di un cittadino e di un Paese.*

*Sviluppa una personale riflessione avvalendoti anche della tua esperienza diretta, affrontando il tema dell’istruzione da diverse prospettive. Potrai eventualmente articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.*

***Proposta C2***

***Tim Parks, Sì, viaggiare (con libri e scrittori), articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.***

*L’invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos’altro c’era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. […] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all’infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un’evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un’avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. “Cosa sono io?”, chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. […] Perché l’intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l’identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. […]*

*La citazione proposta, tratta dall’articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.*

*Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell’estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.*

*Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.*

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA - 29.04.2022

***I princìpi educativi per una società nuova***

***Prima parte***

*Nel corso degli ultimi decenni dell’Ottocento il movimento dell’attivismo si fa promotore di una nuova concezione pedagogica e di nuovi metodi educativi per consentire il progresso della società in senso democratico. Per raggiungere questo scopo propone una nuova organizzazione scolastica e nuovi metodi fondati sulla concezione “attiva” dell’individuo e della scuola. Il primo testo, tratto dall’opera di William Heard Kilpatrick, richiama la prospettiva deweyana della scuola come “luogo di vita”, mentre il secondo, ripreso dalla Scoperta del bambino di Maria Montessori, fa riferimento all’importanza della libertà nella nuova educazione.*

*Dopo un’attenta lettura dei due documenti, sviluppa in un elaborato scritto le riflessioni e le osservazioni che ti suggeriscono sulla “rivoluzione” pedagogica operata dall’attivismo e sulle sue conseguenze. Attingi alle tue conoscenze disciplinari di pedagogia e riporta la tua opinione personale sull’argomento.*

***Documento 1***

*Con il sorgere dell’industrialismo moderno […] la casa si riduce sempre più ad essere*

*semplicemente il luogo dove individui diversi ritornano a dormire. […] Ma quasi sempre non ha più*

*l’influenza educativa di una volta, quando era un mezzo direttivo per introdurre il figlio all’attività*

*industriale, o per iniziarlo ai fondamentali processi economico-sociali, o per formare in lui le*

*attitudini e le consuetudini di lavoro in comune etico-sociali, che sono i presupposti della vita*

*sociale. […] Dato che i genitori sempre più escono dalla vita dei figli, la scuola ed altri centri*

*direttivi devono sempre più assumersi il dovere di vivere con i bambini. Si deve qui sottolineare*

*l’importanza della parola vivere. La vecchia scuola (nel nostro Paese) era schiettamente*

*complementare. La vita si svolgeva altrove, la scuola aggiungeva alcune conoscenze e capacità. La scuola che sta nascendo ora è e deve essere sempre più un luogo dove si svolge la vita effettiva. Soltanto nella e dalla vita si può imparare come vivere meglio.*

*(W. H. Kilpatrick, Educazione per una civiltà in cammino,La Nuova Italia, Firenze 1951, pp. 96-97)*

***Documento 2***

*È necessario che la scuola permetta il libero svolgimento dell’attività del fanciullo perché vi nasca*

*la pedagogia scientifica: questa è la riforma essenziale. Nessuno potrà osare l’affermazione che tale principio sia già acquisito alla pedagogia e alla scuola. È vero che qualche pedagogista – auspice il Rousseau – espresse fantastici principi e vaghe aspirazioni di libertà infantile: ma il vero concetto di libertà è affatto sconosciuto ai pedagogisti.*

*Essi hanno spesso […] un concetto di libertà che è sempre ristretto perché significa un gradino*

*superato della scala, cioè della liberazione di qualche cosa di parziale: di una patria, di una casta, di una forma di pensiero. La concezione di libertà che deve ispirare la pedagogia è invece universale: è la liberazione della vita repressa da infiniti ostacoli che si oppongono al suo sviluppo armonico, organico e spirituale. […]*

*Non è il caso di soffermarsi a discutere: basta provare. Chi dicesse che il principio di libertà*

*informa oggi la pedagogia e la scuola farebbe ridere, come un fanciullo che davanti alle farfalle*

*infilate insistesse ch’esse son vive e possono volare.*

*(M. Montessori, La scoperta del bambino, Garzanti, Milano 1950, pp. 15-16)*

***Seconda parte***

*Rispondi a due dei seguenti quesiti*

***1.*** *Qual è il contributo che, nel Novecento, le altre scienze umane danno alla pedagogia, in vista dell’elaborazione di nuovi modelli formativi?*

***2.*** *Illustra il rapporto tra la concezione della libertà di Montessori e le teorie da lei sviluppate in*

*campo metodologico-didattico.*

***3.*** *Quali sono i cardini della proposta educativa dell’attivismo, nonché la sua eredità più importante?*

***4.*** *Come nasce la pedagogia come scienza autonoma a cavallo tra Ottocento e Novecento, in relazione ai problemi sociali che emergono in questa fase storica?*

Le due simulazioni sono state corrette e valutate sulla base delle griglie di valutazione proposte e condivise all’interno dei dipartimenti di Lettere e di Scienze Umane.

Nella prova di Italiano è stato rilevato un livello per lo più di sufficienza, con qualche risultato discreto o buono.

Nella prova di Scienze Umane è stato rilevato un livello per lo più discreto, con qualche risultato buono o ottimo.

| 1. **GRIGLIE DI VALUTAZIONE** |
| --- |

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

| TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| **INDICATORI** | **PT.** | **DESCRITTORI** | **PUNTEGGI** |
| ***INDICATORE 1*** | | | |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. | 10 | - ottima | 10-9 |
| - buona | 8 |
| - discreta | 7 |
| **- sufficiente** | **6** |
| - mediocre | 5.5 |
| - insufficiente | 5 |
| - gravemente insufficiente | 4-1 |
| Coesione e coerenza testuale | 10 | - ottima | 10-9 |
| - buona | 8 |
| - discreta | 7 |
| **- sufficiente** | **6** |
| - mediocre | 5.5 |
| - insufficiente | 5 |
| - gravemente insufficiente | 4-1 |
| ***INDICATORE 2*** | | | |
| Ricchezza e padronanza lessicale. | 10 | - ottima proprietà di linguaggio, ricchezza lessicale e uso appropriato del lessico specifico | 10-9 |
| - buona proprietà di linguaggio, ricchezza lessicale | 8-7 |
| **- sufficiente proprietà di linguaggio e uso essenziale del lessico specifico** | **6** |
| - alcune improprietà di linguaggio e lessico limitato | 5 |
| - diffuse improprietà di linguaggio e lessico ristretto | 4-1 |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | 10 | - ottimo | 10-9 |
| - qualche imprecisione | 8-7 |
| **- sufficiente (errori non gravi)** | **6** |
| - insufficiente (errori gravi) | 5 |
| - gravemente insufficiente (errori gravi e frequenti) | 4-1 |
| ***INDICATORE 3*** | | | |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 10 | - completa conoscenza e pertinenza dei riferimenti culturali | 10-9 |
| - buona conoscenza dei principali riferimenti culturali | 8-7 |
| **- conoscenza dei riferimenti culturali essenziali** | **6** |
| - parziale descrizione dei riferimenti culturali | 5 |
| - riferimenti culturali non pertinenti/ inadeguati / assenti | 4-1 |
| Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | 10 | - dimostra ottime capacità critiche e argomentative | 10-9 |
| - dimostra buone capacità critiche e argomentative | 8-7 |
| **- dimostra sufficienti capacità critiche e argomentative** | **6** |
| - presenta limitati spunti critici e argomenta in modo inefficace | 5 |
| - presenta scarsi spunti critici / non argomenta | 4-1 |
| ***INDICATORE 4*** | | | |
| Rispetto dei vincoli posti nella consegna | 10 | - Rispetto di completo della consegna | 10-9 |
| - Rispetto sostanziale della consegna | 8-7 |
| **- Rispetto degli elementi essenziali della consegna** | **6** |
| - Parziale rispetto della consegna | 5 |
| - Scarso rispetto dei vincoli della consegna / non si attiene ai vincoli della consegna | 4-1 |
| Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. | 10 | - comprende il messaggio del testo nella sua complessità | 10-9 |
| - buona comprensione del messaggio del testo | 8-7 |
| **- sufficiente comprensione del testo** | **6** |
| - comprende superficialmente il significato del testo | 5 |
| - scarsa comprensione del messaggio del testo / non comprende il testo | 4-1 |
| Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) | 10 | - completa conoscenza delle strutture retoriche e formali del testo | 10-9 |
| - buona conoscenza delle principali strutture retoriche e formali | 8-7 |
| **- padroneggia sufficientemente le conoscenze degli elementi formali** | **6** |
| - descrive parzialmente gli aspetti retorico-formali del testo | 5 |
| - descrive in modo generico e poco corretto / non descrive affatto gli elementi retorico-formali del testo | 4-1 |
| Interpretazione corretta e articolata del testo | 10 | - dimostra piena capacità di riflessione critica e contestualizzazione | 10-9 |
| - offre diversi spunti critici | 8-7 |
| **- presenta sufficienti spunti di riflessione** | **6** |
| - presenta limitati spunti critici | 5 |
| - presenta scarsi spunti critici / assenza di spunti critici | 4-1 |
|  |  |  |  |
| **VALUTAZIONE COMPLESSIVA** | | **Pt. /100** |  |
| GRAV. INSUFFICIENTE | | 40 – 10 |  |
| INSUFFICIENTE | | 50 |  |
| NON DEL TUTTO SUFFICIENTE | | 55 |  |
| SUFFICIENTE / PIÙ CHE SUFF. | | 60 |  |
| DISCRETO / PIÙ CHE DISCRETO | | 70 |  |
| BUONO /DISTINTO | | 90 – 80 |  |
| OTTIMO | | 100 |  |

| TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| **INDICATORI** | **PT.** | **DESCRITTORI** | **PUNTEGGI** |
| ***INDICATORE 1*** | | | |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. | 10 | - ottima | 10-9 |
| - buona | 8 |
| - discreta | 7 |
| **- sufficiente** | **6** |
| - mediocre | 5.5 |
| - insufficiente | 5 |
| - gravemente insufficiente | 4-1 |
| Coesione e coerenza testuale | 10 | - ottima | 10-9 |
| - buona | 8 |
| - discreta | 7 |
| **- sufficiente** | **6** |
| - mediocre | 5.5 |
| - insufficiente | 5 |
| - gravemente insufficiente | 4-1 |
| ***INDICATORE 2*** | | | |
| Ricchezza e padronanza lessicale. | 10 | - ottima proprietà di linguaggio, ricchezza lessicale e uso appropriato del lessico specifico | 10-9 |
| - buona proprietà di linguaggio, ricchezza lessicale | 8-7 |
| **- sufficiente proprietà di linguaggio e uso essenziale del lessico specifico** | **6** |
| - alcune improprietà di linguaggio e lessico limitato | 5 |
| - diffuse improprietà di linguaggio e lessico ristretto | 4-1 |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | 10 | - ottimo | 10-9 |
| - qualche imprecisione | 8-7 |
| **- sufficiente (errori non gravi)** | **6** |
| - insufficiente (errori gravi) | 5 |
| - gravemente insufficiente (errori gravi e frequenti) | 4-1 |
| ***INDICATORE 3*** | | | |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 10 | - completa conoscenza e pertinenza dei riferimenti culturali | 10-9 |
| - buona conoscenza dei principali riferimenti culturali | 8-7 |
| **- conoscenza dei riferimenti culturali essenziali** | **6** |
| - parziale descrizione dei riferimenti culturali | 5 |
| - riferimenti culturali non pertinenti/ inadeguati / assenti | 4-1 |
| Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | 10 | - dimostra ottime capacità critiche e argomentative | 10-9 |
| - dimostra buone capacità critiche e argomentative | 8-7 |
| **- dimostra sufficienti capacità critiche e argomentative** | **6** |
| - presenta limitati spunti critici e argomenta in modo inefficace | 5 |
| - presenta scarsi spunti critici / non argomenta | 4-1 |
| ***INDICATORE 4*** | | | |
| Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto | 10 | - individua correttamente la tesi e le strategie argomentative | 10-9 |
| - individua correttamente la tesi e le principali strategie argomentative | 8-7 |
| - individua le tesi | **6** |
| - individua parzialmente la tesi e/o le strategie argomentative | 5 |
| - non individua la tesi e non riconosce le strategie argomentative | 4-1 |
| Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti | 15 | - struttura il testo in modo rigoroso, coerente e coeso | 15-14 |
| - struttura il testo in modo organico, coerente e coeso | 13-11 |
| - struttura il testo in modo lineare e coeso | 10-9 |
| - struttura il testo in modo poco organico e non sempre coeso | 8 |
| - struttura il testo in maniera disorganica e non coesa | 7-6 |
| - non si attiene alle modalità di scrittura del testo argomentativo | 5-1 |
| Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | 15 | - presenta dati, processi e quadri di riferimento fornendo fondate sintesi e giudizi personali coerenti | 15-14 |
| - sa analizzare i contesti culturali di riferimento e fornisce sintesi pertinenti | 13-11 |
| - costruisce un quadro di riferimento sostanzialmente corretto e coerente | 10-9 |
| - fornisce quadri di riferimento semplici e piuttosto generici, limitato agli aspetti fondamentali | 8 |
| - presenta limitate capacità di analisi e sintesi rispetto al contesto di partenza | 7-6 |
| - non presenta riferimenti culturali pertinenti al contesto di partenza | 5-1 |
|  |  |  |  |
| **VALUTAZIONE COMPLESSIVA** | | **Pt. /100** |  |
| GRAV. INSUFFICIENTE | | 40 – 10 |  |
| INSUFFICIENTE | | 50 |  |
| NON DEL TUTTO SUFFICIENTE | | 55 |  |
| SUFFICIENTE / PIÙ CHE SUFF. | | 60 |  |
| DISCRETO / PIÙ CHE DISCRETO | | 70 |  |
| BUONO /DISTINTO | | 90 – 80 |  |
| OTTIMO | | 100 |  |

| TIPOLOGIA C: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO – ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA’ | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| **INDICATORI** | **PT.** | **DESCRITTORI** | **PUNTEGGI** |
| ***INDICATORE 1*** | | | |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. | 10 | - ottima | 10-9 |
| - buona | 8 |
| - discreta | 7 |
| **- sufficiente** | **6** |
| - mediocre | 5.5 |
| - insufficiente | 5 |
| - gravemente insufficiente | 4-1 |
| Coesione e coerenza testuale | 10 | - ottima | 10-9 |
| - buona | 8 |
| - discreta | 7 |
| **- sufficiente** | **6** |
| - mediocre | 5.5 |
| - insufficiente | 5 |
| - gravemente insufficiente | 4-1 |
| ***INDICATORE 2*** | | | |
| Ricchezza e padronanza lessicale. | 10 | - ottima proprietà di linguaggio, ricchezza lessicale e uso appropriato del lessico specifico | 10-9 |
| - buona proprietà di linguaggio, ricchezza lessicale | 8-7 |
| **- sufficiente proprietà di linguaggio e uso essenziale del lessico specifico** | **6** |
| - alcune improprietà di linguaggio e lessico limitato | 5 |
| - diffuse improprietà di linguaggio e lessico ristretto | 4-1 |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | 10 | - ottimo | 10-9 |
| - qualche imprecisione | 8-7 |
| **- sufficiente (errori non gravi)** | **6** |
| - insufficiente (errori gravi) | 5 |
| - gravemente insufficiente (errori gravi e frequenti) | 4-1 |
| ***INDICATORE 3*** | | | |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 10 | - completa conoscenza e pertinenza dei riferimenti culturali | 10-9 |
| - buona conoscenza dei principali riferimenti culturali | 8-7 |
| **- conoscenza dei riferimenti culturali essenziali** | **6** |
| - parziale descrizione dei riferimenti culturali | 5 |
| - riferimenti culturali non pertinenti/ inadeguati / assenti | 4-1 |
| Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | 10 | - dimostra ottime capacità critiche e argomentative | 10-9 |
| - dimostra buone capacità critiche e argomentative | 8-7 |
| **- dimostra sufficienti capacità critiche e argomentative** | **6** |
| - presenta limitati spunti critici e argomenta in modo inefficace | 5 |
| - presenta scarsi spunti critici / non argomenta | 4-1 |
| **INDICATORE 4** | | | |
| Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell’eventuale paragrafazione | 10 | - testo aderente alla traccia in modo completo e approfondito, titolo ed eventuale paragrafazione coerenti ed efficaci | 10-9 |
| - testo pertinente rispetto alla traccia, titolo ed eventuale paragrafazione coerenti | 8-7 |
| **- testo pertinente rispetto alla traccia nei suoi aspetti essenziali, titolo ed eventuale paragrafazione accettabili** | **6** |
| - testo parzialmente pertinente rispetto alla traccia, titolo ed eventuale paragrafazione non del tutto adeguati | 5 |
| - testo non pertinente rispetto alla traccia, titolo ed eventuale paragrafazione non coerenti / assenti | 4-1 |
| Sviluppo ordinato e lineare dell’esposizione | 15 | - struttura il testo in modo rigoroso, coerente e coeso | 15-14 |
| - struttura il testo in modo organico, coerente e coeso | 13-11 |
| **- struttura il testo in modo lineare e coeso** | **10-9** |
| - struttura il testo in modo poco organico e non sempre coeso | 8 |
| - struttura il testo in modo disorganico / senza alcuna coesione | 7-1 |
| Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 15 | - sviluppa esaurientemente tutti i punti con ricchezza di informazioni e riferimenti culturali | 15-14 |
| - sviluppa esaurientemente i punti principali con pertinenti riferimenti culturali | 13-11 |
| **- sviluppa i punti principali con riferimenti culturali essenziali** | **10-9** |
| - sviluppa gli argomenti in modo approssimativo e con scarsi riferimenti culturali | 8 |
| - non sviluppa alcuni punti della traccia / i riferimenti culturali sono assenti | 7-1 |
|  |  |  |  |
| **VALUTAZIONE COMPLESSIVA** | | **Pt. /100** |  |
| GRAV. INSUFFICIENTE | | 40 – 10 |  |
| INSUFFICIENTE | | 50 |  |
| NON DEL TUTTO SUFFICIENTE | | 55 |  |
| SUFFICIENTE / PIÙ CHE SUFF. | | 60 |  |
| DISCRETO / PIÙ CHE DISCRETO | | 70 |  |
| BUONO /DISTINTO | | 90 – 80 |  |
| OTTIMO | | 100 |  |

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI SCIENZE UMANE

| * 1. **Indicatori** | * 1. **Prestazione per livelli** | **Punteggi** | **Tema** | | **Quesiti** |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | | | | | |
| CONOSCERE  le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici | completa | 7 |  | |  |
| adeguata | 5-6 |  | |  |
| **essenziale** | **4** |  | |  |
| parziale | 3 |  | |  |
| frammentaria | 0,5-2 |  | |  |
| completamente negativa | 0,25 |  | |  |
|  | | | | | |
| COMPRENDERE  il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne della prova | completa | 5 |  | |  |
| adeguata | 4 |  | |  |
| **essenziale** | **3** |  | |  |
| parziale | 2,5 |  | |  |
| limitata | 0,5-2 |  | |  |
| completamente negativa | 0,25 |  | |  |
|  | | | | | |
| INTERPRETARE  Fornire un’interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l’analisi delle fonti e dei metodi di ricerca | mirata | 4 |  | |  |
| pertinente | 3 |  | |  |
| **essenziale** | **2,5** |  | |  |
| parziale | 1,5-2 |  | |  |
| limitata | 0,5-1 |  | |  |
| completamente negativa | 0,25 |  | |  |
|  | | | | | |
| ARGOMENTARE  Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari delle scienze umane;  leggere i fenomeni in chiave critico-riflessiva,  rispettare i vincoli logici e linguistici | rigorosa | 4 |  | |  |
| adeguata | 3 |  | |  |
| **essenziale** | **2,5** |  | |  |
| parziale | 1,5-2 |  | |  |
| limitata | 0,5-1 |  | |  |
| completamente negativa | 0,25 |  | |  |
|  | | | | | |
| punteggi parziali | |  | |  | |
| media punteggi | |  | | | |
| punteggio finale | | …./20 | | | |

N.B.: La media dei punteggi inferiore a X,50 verrà arrotondata al numero intero inferiore, quella uguale o superiore a X,50 verrà arrotondata al numero intero superiore.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

La Commissione assegna fino ad un **massimo di venticinque punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

| **Indicatori** | **Livelli** | **Descrittori** | **Punti** | **Punteggio** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d’indirizzo | I | Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso. | 0.50 - 1 |  |
| II | Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato. | 1.50 - 3.50 |
| III | Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato. | 4 - 4.50 |
| IV | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi. | 5 - 6 |
| V | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi. | 6.50 - 7 |
| Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro | I | Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato | 0.50 - 1 |  |
| II | È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato | 1.50 - 3.50 |
| III | È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline | 4 - 4.50 |
| IV | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata | 5 - 5.50 |
| V | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita | 6 |
| Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti | I | Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico | 0.50 - 1 |  |
| II | È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti | 1.50 - 3.50 |
| III | È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti | 4 - 4.50 |
| IV | È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti | 5 - 5.50 |
| V | È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti | 6 |
| Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera | I | Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato | 0.50 |  |
| II | Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato | 1 |
| III | Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 1.50 |
| IV | Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato | 2 - 2.50 |
| V | Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 3 |
| Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze  personali | I | Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato | 0.50 |  |
| II | È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato | 1 |
| III | È in grado di compiere un’analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali | 1.50 |
| IV | È in grado di compiere un’analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali | 2 - 2.50 |
| V | È in grado di compiere un’analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali | 3 |
| **Punteggio totale della prova** | | | |  |

TABELLA 1 TABELLA 2 TABELLA 3

Conversione credito Conversione punteggio Conversione punteggio

scolastico complessivo prima prova scritta seconda prova scritta

| Punteggio  in base 40 | Punteggio  in base 50 |  | Punteggio  in base 20 | Punteggio  in base 15 |  | Punteggio  in base 20 | Punteggio  in base 10 |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 21 | 26 | 1 | 1 | 1 | 0.50 |
| 22 | 28 | 2 | 1.50 | 2 | 1 |
| 23 | 29 | 3 | 2 | 3 | 1.50 |
| 24 | 30 | 4 | 3 | 4 | 2 |
| 25 | 31 | 5 | 4 | 5 | 2.50 |
| 26 | 33 | 6 | 4.50 | 6 | 3 |
| 27 | 34 | 7 | 5 | 7 | 3.50 |
| 28 | 35 | 8 | 6 | 8 | 4 |
| 29 | 36 | 9 | 7 | 9 | 4.50 |
| 30 | 38 | 10 | 7.50 | 10 | 5 |
| 31 | 39 | 11 | 8 | 11 | 5.50 |
| 32 | 40 | 12 | 9 | 12 | 6 |
| 33 | 41 | 13 | 10 | 13 | 6.50 |
| 34 | 43 | 14 | 10.50 | 14 | 7 |
| 35 | 44 | 15 | 11 | 15 | 7.50 |
| 36 | 45 | 16 | 12 | 16 | 8 |
| 37 | 46 | 17 | 13 | 17 | 8.50 |
| 38 | 48 | 18 | 13.50 | 18 | 9 |
| 39 | 49 | 19 | 14 | 19 | 9.50 |
| 40 | 50 | 20 | 15 | 20 | 10 |

| **ALLEGATI** |
| --- |

1. Piano Didattico Personalizzato degli alunni con certificazione DSA/BES (depositato nel fascicolo riservato in Presidenza)
2. Schede PCTO della piattaforma USR Lombardia alternanzascuolalavoro.it (depositate in segreteria)
3. Programmi svolti